

REPUBBLICA A BONANNI

Cgil: «Sulla rappresentanza non cambiamo opinione»

■ «Facendo seguito ad alcune affermazioni sul tema della rappresentanza fatte da Raffaele Bonanni, presente ieri a Parma ad un convegno, ritengo utile, oltre che doveroso, portare le riflessioni conseguenti circa la posizione della Cgil, chiamata in causa dal segretario della Cisl». Lo scrive in una nota la segretaria provinciale Cgil Patrizia Maestri.

«Bonanni fa riferimento all'accordo unitario sottoscritto nel 2008, segnalandolo come esaustivo della questione della rappresentanza e bollando come anacronistica la proposta messa a punto dalla Cgil dopo i fatti di Pomigliano e Mirafiori - spiega -. Intanto, vorrei far notare che l'accordo del 2008 contiene diversi passaggi di grande attualità, come la conferma della legge sulla rappresentanza nel pubblico impiego e la necessità di estendere il ruolo delle Rsu, senza parlare dell'impegno a certificare rappresentanza e rappresentatività delle organizzazioni sindacali e a prevedere momenti di verifica dei percorsi negoziali. Peccato che la Cisl abbia scelto di non rifarsi all'accordo del 2008 sottoscrivendo con Uil e Confindustria nel 2009 un accordo separato che peggiora le condizioni dei lavoratori. Ciò che proponiamo è di dare più solidità alle verifiche di mandato, proprio per evitare quell'uso abnorme dei referendum che fa tanta paura a Bonanni e che, come si è visto, rischia di contrapporre e dividere i lavoratori anziché dare loro forza contrattuale. Quindi, la Cgil non ha cambiato opinione all'ultimo momento. Semplicemente, nel frattempo il contesto è cambiato, i tentativi di depotenziare il ruolo della rappresentanza, e della Cgil come organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa, si sono fatti sempre più aggressivi». ♦